

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	47
id. trimestre	28
id. mese	9

Le associazioni non disdetta si
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno
o intesimile.

I manoscritti non si ritirano
se non a richiesta e pieghe non
accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga da 30 — in
terza pagina sopra la firma (ne-
crologie — comunicati — dichia-
razioni — ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 80
in quarta pagina cent. 20
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annonzi del CITTA-
DINO ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

I prodromi del "Kulturkampf," a Venezia

(Dalla Difesa)

Nei giornali di questi ultimi giorni abbondano le dicerie più cervelotiche, piene di malignità e di sguajaggine, intorno alla questione del Patriarcato di Venezia. Non possiamo tacere, perchè è evidente il proposito di traviare l'opinione dei buoni prima a Venezia e poi in tutta Italia ed anche all'estero, circa una condizione funestissima di cose, che è tutta e solo opera d'un puntiglio ingiustificato del Governo. Invece si vuol ad ogni costo farla apparire qual conseguenza della caparbia del Vaticano; e quindi la *Tribuna*, il *Diritto* a Roma, a Venezia, come è naturale, la *Gazzetta di Venezia* e l'*Adriatico* accusano in coro quell'incomparabile esemplare di Sacerdote e di Cardinale che è il Segretario di Stato di Sua Santità, l'Eminentissimo Rampolla, accagionando Lui di tutto e per nascondere la vera mira dei loro scopi, sforzandosi altresì di dar a credere a pressioni che sarebbero state fatte dall'Eminentissimo stesso sul Santo Padre, le quali sono ad un tempo e un insulto al Vicario di Cristo è un'assurdità.

Gli altri giornali copiano a man salva, e per tal guisa la Massoneria si lusinga di far comparire come un torto del Vaticano, quello che è un mero sfogo della sua bile anticlericale, e un principio di quella guerra ad oltranza che con assordante rumore viene in quest'ultimo tempo per mille guise dichiarata alla Chiesa in Italia.

Che il litigio giuridico rapporto ai diritti della Corona sul Patriarcato veneto sia veramente il pretesto, e la volontà di persguitare e di nuocere costituisca invece tutta la sostanza della presente campagna governativa ai danni della Chiesa di Venezia, dovrebbe saltare di per sé agli occhi di chiunque ha attentamente seguito le vicende di questo dissidio. Imperocchè è notorio come al tempo del ministro Bonacci il buon volere della Santa Sede ed il suo spirito di conciliazione si sia manifestato nel modo più fulgido. Anche i diarii liberali affermarono che il Vaticano avea procurato di venire ad un pratico accomodamento, il quale lasciasse invulnerate le ragioni del diritto; ma il Bonacci stette saldo come un macigno a volere che la S. Sede riconoscesse senz'altro il Patronato Regio. Quanto fantastica fosse questa pretesione del Governo venne fulgidamente dimostrato con argomenti giuridici in una Memoria

ponderatissima pubblicata a Venezia sin dal principio d'Aprile con una prefazione dell'illmo e Rmo sig. Canonico Mion, Vicario Capitulare dell'Archidiocesi, che ne designava abbastanza l'origine autorevole. Ora il Concistoro nel quale fu preconizzato alla Sede Patriarcale di Venezia l'Eminentissimo Card. Sarto non ebbe luogo che il 15 di giugno. Se, diciamo noi, veramente il motivo dell'opposizione governativa fosse stata una convinzione sincera di diritti veri e provati della Corona alla nomina di Patriarca, perchè il Guardasigilli non l'avrebbe in quel frattempo fatta valere? Perchè tutt'all'opposto è allora e poi rispondere sempre con dinieghi non confortati od accompagnati da ragioni che rispondessero alle ragioni, da argomenti giuridici e canonici che risolvessero gli opposti argomenti canonici e giuridici?

E' venuto, ma quando la lite era allo stadio acuto e bisognava pure gettare in pascolo al pubblico qualche cosa che mascherasse il capriccio, il libro dell'on. Rinaldi. Ma subito parve cosa non seria, tanto che l'*Opinione* stessa, annunziò sotto il titolo: *Cose ridicole*, benchè poi, non sappiamo per quale metamorfosi, lo trovasse persino irrefutabile. In fatti della penuria, anzi dell'intera ed assoluta deficienza di buoni argomenti per la tesi del Patriarcato Regio quel libro è apodittica dimostrazione. Un giureconsulto infatti di quella forza e valore, che si attribuiscono al Rinaldi, non si afferrerebbe alle ortiche ed alle spine se non sentisse il terreno mancargli sotto i piedi e l'acqua involgerlo ed affogarlo. L'abbiamo qui questo libro; ma che cosa finalmente il Consultore del Governo italiano, sfortunato erede del famoso Frate Consultore dell'antica Repubblica Veneta, in tante pagine di scrittura ci offre che valga veramente a dimostrare, non per il volgo dei dilettanti di cronaca giornalistica, ma per gli intendenti di dritto canonico e di diplomazia ecclesiastica il reale diritto della Corona a nominare il Patriarca? Ci prova egli forse l'esistenza anche d'uno solo di quei tre titoli che occorrerebbero a costituire il Patronato, cioè la *dotazione*, la *costruzione*, la *fondazione*? *dos, aedificatio, fundum*?

Niente di tutto questo, che è pur quello che principalmente ed assolutamente avrebbe dovuto fare, e che solo sarebbe bastato a far trionfare la sua tesi; perchè avrebbe con colpo netto esclusa la natura di privilegio e di favore meramente grazioso dalle nomine che di fatto Repubblica e Governi successivi fecero del Patriarca.

In quella vece una scorsa attraverso i secoli incominciando dalle origini prime del

Patriarcato di Aquileia, e seguitando colle vicende di quello di Grado che col presente Patriarcato di Venezia, non hanno nulla a vedere per dimostrare, con tutt'altro che genuina erudizione storica, che cosa? che il Patriarcato di Venezia è di *patronato regio*? — Ma no, per nulla al mondo; ma solo che Dogi, Imperatori, Governi nominavano i Patriarchi, ed anche li scacciavano dalla Sede, o li precipitavano dall'alto delle torri, quando lor non andavano a grado. O che? Si vorrebbe dunque con questa erudizione provare che i Re presenti d'Italia od i loro Guardasigilli e Prefetti avrebbero oggi il diritto di fare lo stesso dei nostri Patriarchi?

Quelle brutte vergogne sappiamo tutti e potremmo, volendo, scrivere un libro cinque e sei volte più voluminoso di quello del Rinaldi, attingendo a fonti assai più autorevoli che non sia la Storia Veneziana del Cappelletti. Sappiamo tutti che Pio IV concesse il privilegio di nomina dei Patriarchi alla Repubblica: ma *de mera liberalitate*, e che per pura e sola liberalità dei Papi si continuò dalla Repubblica a nominarli; sicchè pur nel 1741 Benedetto XIV accoglieva la nomina fatta dalla Repubblica *vigore privilegii Apostolici cui non est haecenus in aliquo derogatum*, chiaramente facendo intendere che il Papa avrebbe anche potuto in tutto o in parte derogarvi. Sappiamo che la Casa d'Austria impetrò lo stesso privilegio per mero favore gratuito e per la sola famiglia imperiale.

Si tratta dunque sempre di mero titolo gratuito, non di diritto di Patronato; si tratta di privilegio che è cessato col cessare di coloro che l'avevano ottenuto.

E poi la legge di guarentigie fatta dall'Italia nuova non ha forse spontaneamente rinunciato a tutti questi privilegi che non siano il vero e proprio *Regio Patronato*; privilegi concessi per grazia dai Papi ai Governi antecedenti, che dal canto loro avevano reso alla S. Sede segnalati servizi? A che dunque, diciamo, tanto strepito per avere dal Papa che oggi giorno si vilipende e si perseguita, dal Vaticano contro cui si proclama una guerra ad oltranza, nel quale si fa ravvisare il nemico occupante una *posizione strategica* e presto ogni giorno a congiurare con chichessia ai danni d'Italia, favori e privilegi che vengono concessi soltanto agli amici?

I giornali ci danno in questi giorni la spiegazione dell'enigma, accordandosi nell'affermare che bisogna persistere nelle pretese sul Patriarcato di Venezia, negando gli *exequatur* a tutti gli altri Vescovi affin di combattere l'eterno nemico

d'Italia; dicendo chiaramente col *Diritto* che il Patriarca di Venezia deve essere nominato dal Re, come tutti gli altri ufficiali del Governo, perchè non si rifiuti a presentarsi a Corte quando il Re d'Italia va a Venezia; riferendo la confessione dell'on. Gianturco, già sottosegretario di due ministri: essersi afferrata l'occasione del Patriarcato di Venezia per oppugnare la politica del Vaticano, che era da tempo negletta.

Non si parli dunque più di ragioni giuridiche, o di tesi canoniche, dove non è realmente (e noi lo sapevamo già da un pezzo) che un rabbioso puntiglio politico e massonico ed un annunzio di rinnovato *Kulturkampf*, d'una guerra cioè alla Chiesa che si comincia sulla laguna per estenderla aspra, spietata, micidiale forse in ogni parte d'Italia.

Scrivono da Roma al *Corriere Nazionale*:

«A me pare che l'aver suscitato ora il governo italiano la questione del Patriarcato di Venezia per un diritto che non ha e non può avere sia soltanto per procedere innanzi nella via d'una serie di persecuzioni odiose quanto inconsulte contro la chiesa; di che si hanno parecchi e gravi indizi; questo fra gli altri che nel ministero di Grazia e Giustizia giacciono inavase un quaranta domande di *exequatur* per Vescovi, su i quali il ministero stesso dichiara di non aver nulla da eccepire.

Ma so che anguste labbra hanno dichiarato: si persisterà in questo generale rifiuto di *exequatur* finchè il papa non avrà ceduto — e non può cadere — sulla questione del patriarcato di Venezia.

IL SUCCESSORE DI GIANTURCO

Si assicura che il ministro Armò insista perchè l'on. Antonio Rinaldi accetti il posto di sottosegretario di Stato alla Giustizia.

L'albero dà i suoi frutti

La *Capitale*, nell'anniversario del famoso plebiscito per l'annessione di Roma, faceva un confronto dei presenti col «bei tempi del risorgimento nazionale» quando tutti i cuori battevano, e tutti gli occhi lagrimavano, e «il sacro nome della patria» generava gli eroi, i martiri e gli apostoli.

Ora leggete il contrapposto:

«Quale sconforto non ci assale, se per poco ci riesce di sottrarci a questo sogno

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Allora presi il calamaio e glielo porsi colla carta e colla pena, rimanendo poi in ansiosa aspettazione. Ella sospirò profondamente, e quindi disse:

— Ellen, non vorrai tu parlarmi col cuore aperto? Perchè ti sentivi lo spirito desolato, e le tue gote erano pallide, e il tuo passo stanco? Tu inganni te stessa, figlia mia; tu ami Henry, e solo una specie di febbre ti dà ora una forza apparente.

— E' un mistero per me stessa se io abbia amato Henry, risposi; ma credo di poter dire con verità che non lo ha amato mai, sebbene un istante fantasticassi di

amarlo; e se ieri voi mi aveste detto che mio zio acconsentiva al mio matrimonio con Henry, anzi che lo desiderava; se voi voi stessa m'aveste chiesto ciò, avrei ricusato, ieri come oggi e sempre.

— Allora tu sei venuta a parole con lui, osservò la signora Middleton, e questo suo matrimonio è effetto dell'amor proprio offeso, forse di un disamore tra voi. Povero Henry!

C'era un'ombra di irritazione nell'accento di mia zia, ed io fui quasi per dirle della proposta fattami di Henry l'ultima volta che lo vidi, e per giustificarmi dell'accusa di aver trattato male con lui; ma sentii tosto che la cosa sarebbe stata poco generosa, specialmente in quel momento. E poi non mi trovava in potere di lui, che avea nelle sue mani il segreto della mia vita? Quindi serrai il mio cuore e le mie labbra a colei che mi amava tanto che la scoperta del fatale segreto le sarebbe stato un colpo terribile.

Parve quindi che ella intendesse meglio la mia ansia per la felicità di suo fratello e della giovine sposa di lui; parve che

ella pensasse ch'io fossi consapevole di avere, in un modo o nell'altro, trattato male Henry, inducendolo quindi a sposarsi, e che quindi desiderassi di recare ammenda per il mal fatto. Mia zia avea appena cominciato a scrivere, che depose tosto la penna, ed esclamò:

— Ma se egli non la ama che cosa lo indusse a prenderla? Affliggerci tutti! imporci una simile parentela! Io non intendo nulla.

E continuò ad interrogarmi intorno ad Alice e alla memorabile visita fatta da me a Bridman Manor, e al modo con cui Henry la trattava, ed ella trattava lui. Le mie risposte erano tali da dissipare i suoi dubbi e le ansietà, da incoraggiarla a sperare che Henry potesse essere felice. La mia collera contro di lui s'era calmata, ed ora io sentiva compassione fino nel più profondo del cuore, e mi ricordava di ciò che egli avea detto intorno a una certa somiglianza nei nostri destini. Mi pareva che anch'egli fosse costretto da una qualche dura necessità a far male a sé e agli altri. Allorché la signora Middleton gli ebbe scritta una

lettera gentile e benevola, manifestandogli la speranza di vedere a Londra, ove ci saremo recati fra tre mesi, Alice, che si affermava pronta a ricevere e ad amare come una sorella, io mi affrettai a sigillarla, e la diedi ad un servitore che doveva recarsi tosto in città. Ella scrisse qualche riga pure alla Traxx, dichiarandole in termini severi come si fosse comportata sconvenervolmente se non colpevolmente così verso sua nipote come rispetto la famiglia che avea mosso a sdegno. Non mi fe' vedere la lettera scritta da lei a suo padre. Il signor Middleton non parve voler occuparsi molto in ciò. Un giorno che sua moglie avea cominciato a discorrere di tale argomento egli disse:

— Cara mia, vi sono persone e cose di cui quanto meno si parla tanto meglio è, e tuo fratello e il suo matrimonio appartengono appunto a questo numero.

Un'altra volta, avendogli ella fatto notare che io stava molto meglio all'aspetto, mio zio rispose:

— Ho piacere che ella abbia fatto giudizio,
(Continua.)

divino, e ci volgiamo a rimirare quello che ne circonda!

« Il patriottismo non ricopre più che un indegno mercimonio; il Parlamento una sentina di sospetti, di insinuazioni, di compromessi additati alla disistima di tutti: il governo una camarilla di gente raccogli-ticcia, senza programma, senza principi e senza fiducia: le pubbliche amministrazioni corrotte da influenze colpevoli, o deboli di fronte alle prevaricazioni dei maggiori: e al di là di tutto ciò un paese malcontento, angariato, sacrificato non si sa a chi, non si sa perchè; le classi dei lavoratori coinvolte in una crisi economica generale, la più be inquietata e rumoreggiante; tutti senza ideali, senza fiducia nelle istituzioni, senza riserbo, molti, più che non si creda, con una sola speranza, la guerra, l'ignoto, che sconvolga e commuova, che purifichi, e ridesti nel santo nome della patria quel poco di onesto e di nobile che rimane ancora nascosto, germe ignorato, nelle ultime latebre dei cuori italiani. »

L'albero ha dato i suoi frutti, ecco tutto. Ormai, fortunatamente, cominciano ad esserne persuasi anche i ciechi!

SPECOLA VATICANA

La Specola Vaticana si è arricchita in questi giorni di un nuovo e grandioso strumento, dono del signor Alessandro Borzacca.

Esso consiste in grande canocchiale fotografico col quale si prenderanno, ogni giorno non impedito da nuvole, le fotografie del sole come si suole praticare in alcuni osservatori esteri ad esempio in quello di Meudon nei pressi di Parigi, il quale è diretto dal celebre Janssen.

Il nuovo strumento del Vaticano è affatto simile a quello di Meudon, con qualche perfezionamento arrecato dal peritissimo meccanico Gautier dell'Osservatorio di Parigi.

E' questo il primo strumento di tal genere che si introduca in Italia, e le osservazioni che con esso si faranno saranno pure le prime regolari osservazioni fotografiche sul sole che si incominciano nel nostro paese.

Già da oltre un anno alla Specola Vaticana si era dato principio a simili osservazioni, ma con mezzi affatto modesti e in piccole dimensioni, che debbono alle industrie dell'osservatore Cav. Ing. Manucci. Ma ora col nuovo strumento le fotografie saranno di grandi dimensioni, cioè di circa 40 centimetri di diametro, e si potranno studiare non solo le macchie ma anche le molteplici variazioni della fotosfera solare.

Il nuovo strumento è collocato sopra del Corridoio Chiaramonti, e trovasi a poca distanza dalla Specola Gregoriana da cui si è praticato un apposito ingresso nel nuovo edificio in cui è posto l'istituto.

ITALIA

Arsiero — *Maria protettrice degli operai* — Dietro vivo desiderio del sig. Francesco Rossi, proprietario del Cardificio, questo M. R. Sig. Arciprete aveva già indetto un pubblico triduo di preghiera per ottenere la tanto desiderata pioggia. Ma il Signore prevenne le preghiere dei buoni e la pioggia discese abbondante. Il triduo allora venne fatto per ringraziamento e con grande concorso di popolo, avendo il sig. Rossi permesso a' suoi operai di cessare dal lavoro in tempo da poter recarsi ancor essi.

Come chiesa di questo triduo, mercoledì 4 del c. m. ebbe luogo nel Cardificio una commoventissima funzione. Una bella immagine di Maria, *Auxilium Christianorum* (che presto verrà collocata in apposita nicchia) era esposta sopra un altare provvisorio nella sala maggiore della Cartiera.

Dintorno ad essa la famiglia Rossi, i preposti alla Direzione ed Amministrazione della Cartiera, gli operai, le operaie, uno spettacolo commovente!

Il M. R. Sig. Arciprete assistito dal Clero della Parrocchia la benedisse solennemente e rivolse agli operai brevi parole di circostanza.

Il canto delle Litanie lauretane ed una canzonetta a Maria posero fine alla commovente funzione che lasciò in tutti i presenti le più dolci impressioni.

Non si può passare sotto silenzio come per iniziativa del sig. Rossi venne raccolta in questa occasione fra gli operai della Cartiera una offerta (la quale fu generosissima) per far dipingere una pala all'altare dedicato a S. Antonio Abate, tanto necessaria per il decoro di questa Chiesa Parrocchiale.

Oh, davvero questi esempi di fede e di religione, offerti dai padroni e seguiti dai loro operai, fanno bene al cuore, promettono alla Società giorni migliori.

Che se li ottenga presto la potente intercessione della Vergine benedetta.

Castel di Sangro — *Superstizioni* — Con tutta l'istituzione che il governo italiano vanta aver dato alle masse, si verificano ogni tanto dei fatti che non dovrebbero davvero succedere.

A Castel di Sangro in provincia di Aquila, dove inferisce il colera, una turba di popolani affrontò una squadra di persone che portava un coleroso al lazzaretto, e scagliò contro di essa grosse pietre.

Rimasero feriti il dott. Gualdi, il delegato Neri e molti agenti della forza pubblica.

Il popolo poscia si recò alle fontane pubbliche ed a viva forza volle che venissero riaperte, mentre le autorità ne avevano ordinato la chiusura, portando esse acque inquinate.

Da Sulmona è partito alla volta di Castel di Sangro un rinforzo di truppa.

Il dott. Gualdi è conosciuto a Roma, sua città, e trovasi ora negli Abruzzi per mandato del governo per studiare delle misure onde impedire l'estendersi del colera.

Palermo — *Arresti in massa fra i soci dei fasci* — Scrivono da Palermo 7.

Nel vicino paese di Casteltermini furono impraticati degli arresti in massa fra i soci del Fascio dei lavoratori di Casteltermini. Ciò produce grande miseria per la chiusura delle miniere dei zolfi. Gli operai sono senza pane.

Anche i lavori agricoli sono sospesi. Le autorità municipali invitarono la commissione dei contadini a provvedere per la ripresa dei lavori.

Durante la notte furono fatti altri arresti.

Il fatto commosse la popolazione, che si radunò in piazza tumultuando. Le donne coi bambini al collo salirono dal sindaco chiedendogli disperato i mariti, i fratelli, i padri. Il sindaco piangendo assicurò che nulla sapeva degli arresti; cercò di calmare la folla, promettendo aiuti. Regna grande esasperazione.

ESTERO

Germania — *L'appetito viene mangiando* — Il *Neue Kurs*, giornale che si dice ispirato dal gran cancelliere De Caprivi, pubblica un articolo nel quale consiglia alla Germania, nel caso riuscisse vittoriosa in una nuova guerra, d'annettere sette dipartimenti francesi.

« Si è constatato — dice il *Neue Kurs* — che la fusione delle razze della quale sono usciti i francesi, non contiene che il 60 0/0 di elementi germanici.

Noi abbiamo il diritto di assicurare la nostra tranquillità. E' necessario rimettere le cose nello stato in cui si trovavano prima dell'epoca di Francesco I. Tra noi e i francesi, non vi ha che una sola frontiera legittima dal punto di vista del diritto internazionale, ed è quella che un tempo separava l'Austria e la Prussia, senza parlare della Fiandra. In una parola, è necessario ristabilire la frontiera dell'impero tedesco tale quale era sotto l'imperatore Carlo V.

Dopo una nuova guerra vittoriosa, noi prenderemo sette dipartimenti alla Francia: il Nord, la Mosca, la Meurthe, i Vosgi, l'Alta Savoia, il Doubs e il Jura.

La popolazione di questi territori è di sangue tedesco, benché abbia adottato, del medio evo, i costumi gallici. »

Inghilterra — *Un villaggio cooperativo* — Un giornale inglese pubblica la descrizione d'un villaggio cooperativo in formazione, il quale sembra destinato a realizzare i sogni dell'operaio riguardo al benessere e al godimento. E' un villaggio pressoché al centro dell'Inghilterra, dovuto alla iniziativa d'un ricco industriale signor Braindrige, popolato da un migliaio di operai, e composto attualmente di 130 case. Altre case sono in costruzione e fra esse una scuola con sale di riunione, di svago, buffet, ecc.; nella scuola si celebra pure il culto religioso; si pensa poi di avere una biblioteca e museo.

Digna di nota è l'assenza assoluta nel nuovo villaggio di ostie o di qualsiasi bottega. Il magazzino della società cooperativa locale provvede a tutti i bisogni della popolazione, in esso ritrovandosi non solo i cibi, ma le calzature, vestimenta, il mobilio. V'è poi un dottore, un'associazione di mutuo soccorso contro le malattie, una società di musica strumentale, ecc. Il terreno e gli immobili appartengono ad una Compagnia che si sobbarca alle spese del primo impianto del villaggio. Le condizioni richieste per fare parte di questa felice Comunità sono: 1. essere dipendente dalla Compagnia; 2. essere membro della società cooperativa; 3. condurre vita sobria.

Spagna — *Le ultime ore di un anarchico* — Da Barcellona mandano al *Temps* di Parigi tristi particolari sulle ultime ore dell'anarchico Pallas, l'autore dell'attentato dinamitardo contro il generale Martinez Campos, che venne fucilato l'altra mattina.

« L'anarchico Pallas ha passato la giornata e la sera di ieri a discorrere sull'anarchia. Ha espresso il desiderio di venire sepolto civilmente e ha raccomandato al prefetto di impedire agli agenti di P. S. di maltrattare gli operai, perchè essi sarebbero le prime vittime della rivoluzione avvenire.

Ha rifiutato qualsiasi soccorso religioso. Mostrò qualche emozione abbracciando i suoi tre bambini, ma sgridò la moglie e la madre, che lo supplicavano di confessarsi, dicendo loro come esse sapessero già benissimo che egli era ateo.

Rinchiuso nella cappella dei condannati, ha fatto mostra di molto cinismo, quantunque dei movimenti convulsi delle mani e delle ciglia rivelassero la sua emozione.

Attraversando la corte della fortezza, dove era rinchiuso e giudicato, cantava una canzone anarchica, ed ha rifiutato di inginocchiarsi durante la lettura della sentenza, che ha poi firmato, asserendo di ciò fare ben sapendo che gli anarchici lo vendicherebbero.

Tentò di resistere, quando lo fecero entrare nella cappella, e respinse le esortazioni degli elemosinieri militari e dei padri gesuiti, dicendo loro che non credeva in Dio.

Ha domandato l'autorizzazione di comandare egli stesso il fuoco al picchetto di esecuzione; ciò che gli venne negato.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cividale, 6 ottobre 1892.

Trigesimo del M.o Sussuligh

Stamattina a cura dei parenti e di alcuni allievi che gli erano affezionatissimi, si è celebrata nella Chiesa di S. Pietro dei Voti, una solenne ufficiatura per commemorare il trigesimo del compianto maestro. Sui catafalco, contornato da torci, che si ergeva in mezzo alla Chiesa, erano deposte 4 corone: della famiglia; della presidenza della civica banda; dei vecchi bandisti; e dei bandisti; le corone erano sormontate da una lira. Sul frontone della Chiesa leggevasi la seguente epigrafe: XXX della morte di Giovanni Sussuligh — maestro di musica — integerrimo cittadino — entrate — pregate.

Celebrò il Rmo Parroco, Mons. Zanutti assistito da suo nipote D.n Luigi Bront e da vari chierici. La cantoria, composta esclusivamente di allievi del Sussuligh eseguì musica dell'Arrigo, sotto la direzione di D.n Bonaventura Zanutti venuto espressamente da Udine insieme al maestro Verza, desideroso anch'egli di porgere un ultimo tributo di omaggio al defunto collega.

La musica piacque, specialmente il *dies irae*, in cui il distinto baritone sig. Luigi Bront, appassionato cultore della musica, ci fece gustare i due bellissimi soli del *tuba mirum* e del *recordare*, da lui cantati con una coloritura da vero artista. All'offertorio l'orchestra eseguì una nuovissima produzione del maestro Raffaele Tomadini, scritta ad hoc. Manco a dirlo, la musica venne giudicata favorevolmente, ma non fu possibile gustarla a dovere, perchè... il perchè è semplicissimo: la musica del Tomadini lega un po' i denti e per darle le sfumature richieste da una esecuzione perfetta, ci vuole studio, che questa volta l'eccessiva ristrettezza di tempo non permise.

Alla mesta cerimonia, di cui la iniziativa, oltre che alla famiglia, vuoi in gran parte attribuita, al sig. G. B. Bellina, Raffaele Tomadini e Luigi Bront, assisteva un pubblico scelto ed abbastanza numeroso.

Per la circostanza, il sig. Gio. Batta Bellina pubblicò un opuscolo (edito dalla tipografia A. Zavagna) il quale contiene il ritratto del maestro, seguito da due scritti dei sigg. Foraboschi e Francesco Cocani; da alcuni documenti (atto di nascita ecc.) e dai discorsi pronunciati dai sigg. Gio. Batta Vuga, Gio. Batta Bellina e Raffaele Tomadini.

Vice-Julius.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 9 OTTOBRE 1892

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130

sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 15.9

Min. Ap. notte 12.

Barometro 752.

Stato atmosferico Bello

Vento

Pressione Stazionaria

Jeri Bello

Temperatura: Massima 24.6 Minima 14.5

Media 15.92 Acqua caduta m. «

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore di Roma 6.8 Leva ore 5.27 a
Passa al meridiano 11.45.44 Tramonta 5.10 p.
Tramonta 5.20 Età giorni 29.2

Fenomeni:

Le cartoline fuori misura

Il ministero delle poste e telegrafi ha rinnovato le istruzioni agli uffici postali, tanto in Italia che all'estero, di multare le cartoline postali dell'industria privata, che non hanno le identiche dimensioni di quelle dello Stato, ancorchè abbiano la regolare affrancatura.

Per la direttissima Venezia-Trieste

Scrivono da Trieste:

« I lavori della ferrovia Monfalcone-Cervignano sono ben avviati.

Il ponte sull'Isonzo presso Pieris è quasi ultimato e la nuova linea verrà aperta al pubblico ai primi di aprile del 1894.

Però questa linea perderebbe tutta la sua importanza, e sarebbe ridotta ad una ferrovia locale, se non venisse sollecitamente da Cervino allacciata alla linea Palmanova-Portogruaro-Venezia. Il tronco da Cervignano fino a raggiungere la linea suddetta è di pochi chilometri soltanto, e importa una spesa piccola. Con questo allacciamento si verrebbe a realizzare quella direttissima Trieste-Venezia che è vivamente desiderata dalla nostra città, e che arrecherebbe grandi vantaggi a tutte le Basse venete e friulane.

Questa iniziativa deve essere presa dal Governo italiano, e qui si ritiene che l'opera così ben avviata avrà il suo completamento. »

Avviso di concorso

A tutto il giorno 31 ottobre corr. resta aperto il concorso per i seguenti posti comunali:

1.º di Ispettore di Polizia Urbana coll'anno stipendio di L. 1600 e alloggio.

2.º di Vice-Ispettore di Polizia Urbana coll'anno stipendio di L. 1400 e alloggio.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale e sarà duratura per anno, salva in seguito conferma quinquennale, a norma

del Regolamento interno Comunale 29 dicembre 1869.

L'assunzione del servizio avrà luogo col giorno 1 gennaio 1894.

Dal Bollettino Militare

Axilia, maggiore al distretto di Udine, è trasferito al 26º regg. fanteria.

Doppia disgrazia

Venerdì a Precenico accaddero due disgrazie quasi contemporaneamente.

Verso un'ora pomeridiana il fanciullo Giacomo Nodaro d'anni 7 circa, arrampicandosi su una quercia per cogliere ghiande cadde ferendosi gravemente alla testa, tanto da ridurlo in fin di vita.

La signora Cecilia Fagiani, maritata Perosa, essendo il fanciullo suo figlioccio volle andare a visitarlo portandogli un cordiale, ma fatalità, volle, che nel discendere le scale scivolasse ed andasse a cadere col capo in giù riportando la frattura della spina dorsale. Trasportata in letto, dopo mezz'ora, la povera signora spirava senza poter proferire una sola parola.

E' da immaginarsi la costernazione del marito, dei figli e dei parenti colpiti da così improvvisa e crudele sventura.

L'impressione dolorosa in paese per i luttuosi fatti e la loro lugubre coincidenza è generale e profonda.

I prezzi del grano in questo secolo

Le variatissime vicende sul prezzo dei grani e la rapidità discesa di tanto in tanto fermata da una notevole aumento precario interessano altamente un paese come il nostro quasi esclusivamente agricolo.

Non è vero che debba considerarsi una fortuna per le classi popolari, che il prezzo del grano sia eccessivamente basso, come lo è al presente, perchè quando la coltura non è remunerativa, diminuisce, e con altrettanto oro sopra cento milioni annui, dobbiamo acquistarla dall'estero: non solo ciò, ma il proprietario, decurtato di rendite depauperato di tasse, che riescono più sensibili, non è in grado di dare lavoro agli operai, e questi si trovano senza poter guadagnare il soldo necessario a comperare il pane. In conseguenza, tutti i consumi e tutte le produzioni si trovano in ristagno e la crisi si aggrava sempre più e si estende a tutti i vari rami della vita nazionale.

La questione di portare a L. 7,50 il dazio di entrata la capolina da ogni parte e si impone. Noi ci auguriamo che venga presto adottato dal governo, con questo però che le decine di milioni che ivi si ritirerebbero, andassero spese soltanto per incoraggiare l'industria e l'agricoltura paesana, spronandola a perfezionarsi.

Ecco intanto le vicende dei prezzi del grano in questo secolo. Nel 1814-15 al dire del Prof. Joannis, il prezzo era come oggi ossia sulle 17 lire scarse all'ettolitro rincarò sino a raddoppiare nel 1817. Nel 1821-22 e 23 ritornò eguale al prezzo odierno per aumentare in seguito sino al 1831 e ridiscendere a L. 17, nel 1834 e 35 e risalire nel 1839 e 40. Diminuisce nel 1844 e 45 per risalire nel 1849 e ridiscendere sotto i prezzi odierni nel 1850 e 51. Raddoppia di nuovo nel 1856 per ridiscendere nel 1868 e 69. Diminuisce nel 1865 e poi, per salire alle altezze del 1871 e seguenti, ma ridiscendere nel 72 e con varia vicenda sino ai prezzi minimi del 1885 e 79, per risalire ancora nel 1891 momentaneamente, e ritornare ai prezzi odierni!

Quante vicende di fortune e disgrazie, per i commercianti e proprietari, di questa continua altalena dei prezzi! Quante cause molteplici e di varia natura vi avranno infinite e quanti interessi e diritti saranno stati schiacciati da così volubili cambiamenti!

Per ubbriachezza

Ieri alle ore 12 1/4 merid. gli agenti di P. S. arrestarono in via dei Teatri certo De Simon Giuseppe d'anni 33, mediatore di legna da Udine, abitante in via Foscolle, perchè in istato di ubbriachezza molesta, commetteva disordini nell'osteria del Friuli.

Arresti per furto

Ieri alle ore 1 pom. vennero arrestati dagli agenti di P. S. Maestroni Giacomo d'anni 40 da Villorba, guardiano ferroviario della Società Veneta addetto al Casello n. 1 della linea Udine-Cividale, e Fabris Ferdinando d'anni 19 fabbro da Udine abitante nella frazione di Planis, il primo perchè autore di furto di diversi cuscinetti ed altri pezzi di ferro a danno dell'amministrazione ferroviaria, ed il secondo come complice del furto suddetto.

Ferimento

La sera del 6 and., Pittolo Antonio di anni 44 da Torreano (Martignacco) usciva dalla fattoria del padrone conte Ottaviano di Prampero, alle ore 10 1/4, quando venne aggredito da certo Del Do Emilio d'anni 17 il quale con un sasso che teneva nel fazzoletto lo ferì gravemente alla testa ed al braccio destro. Le ferite, alla testa sono giudicate guaribili in giorni 30 e quelle al braccio in giorni 50 salvo complicazioni.

Cappelli che fanno il saluto

All'eposizione di Chicago, nella sezione cappelleria, trovansi esposti dei cappelli così detti automaci.

Sono cappelli ordinari ai quali è adattato un ingegnoso meccanismo unito, per un pezzo di filo di ferro che, si nasconde sotto il vestuario di chi li porta, ad un piccolo motore fisso alla cintura.

Premenda una molla, il cappello si solleva da per sé sulla testa e riprende poi il suo posto colla più perfetta precisione.

Tutto questo per risparmiare la fatica di portare la mano al copricapo volendo salutare qualcuno, ecc. per risparmiare il cappello.

Nuovo ambulatorio di chirurgia e ginecologia

Il Dr. Luigi R'epi aprì il suo ambulatorio di chirurgia e ginecologia il giorno 4 agosto alla ora una pomeridiana in Via calzolaia N. 8. Tale ambulatorio verrà tenuto ogni giorno alla stessa ora, eccettuata le domeniche.

Diario fiere

Martedì 10 ottobre — s. Gereone e comp. mm.

**VITA E DOTTRINA
DI
GESÙ CRISTO**

Estratta dai Santi Vangeli
con analoghe spiegazioni e riflessioni
ad uso del popolo Cristiano
per

MONS. PIETRO CAPELLARI
VESCOVO TITOLARE DI CIRENE

Due volumi il 1.º di pagine 490; il 2.º di pagine 382.

Prezzo dell'opera It. L. 3, acquistandola ai suddetti recapiti.

Chi vuole riceverla per posta dovrà spedire per cartolina postale L. 3,40.

Si vende alla tipografia editrice del Patronato in Udine e alla tipografia e lib. Bonanni in Gemona.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 1 al 7 settembre 1893

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 7

Morti 2 — —

Esposti — —

Totale N. 21

Morti a domicilio

Rosa Bujatti — Chiarandini fu Gio. Batta d'anni 68 contadina — Teresa Sbaraini fu Paolo d'anni 26 suora di Carità — Cecilia Rizzi — Venturini fu Bortolomeo d'anni 77 contadina — Umberto Ferruglio di Pietro di giorni 40 — Giacomo Saltarini di Giuseppe di mesi 2 — Guido Fanzutti di Valentino d'anni 2 e mesi 4 — Bernardino Disnan fu Carlo d'anni 79 possidente.

Morti nell'ospedale civile

Luca Scubla fu Giacomo d'anni 57 agricoltore — Amelia Ranalli di mesi 10 — Francesco Naldin di Giacomo d'anni 29 agricoltore.

Totale N. 10

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Enrico Zagolin agente di commercio con Vittoria Moro maestra elementare — Luigi Arregghini agente di commercio con Enrica Diana agiata Serafino Snelz impiegato ferroviario con Anna Bertogna civile — Luigi Mazzagaglio falegname con Virginia Querini serva.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Blasigh calzolaio con Angela Savio setaiola — Luigi Calligaris ologiaio con Rosa Drusetti sarta — Emilio Mattioni tipografo con Antonietta Pittaro casalinga — Stefano Rizzi possidente con Maria Rossi casalinga — Antonio Nedbal capo-stazione ferrov. con Luigia Nedbal agiata.

IL MESE DI OTTOBRE

dedicato al SS. Rosario di Maria Vergine

Oltre 200000 copie in pochi anni furono esitate di questa operetta compendiativa da mons. Pietro Rota arcivescovo titolare di Tebe e canonico di S. Pietro, su quella di Mons. Tommaso M. Salzano arcivescovo titolare di Odessa.

Il favore grandissimo incontrato da questo libretto di pag. 224 (edizione stereotipa) con elegantissima copertina, contenente 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario con altrettanti esempi, preghiere giaculatorie per ciascun giorno del mese, ci dispensa da ogni raccomandazione.

Diremo solo che per il suo prezzo mitissimo: cent. 15 la copia; L. 12 per 100 copie; L. 100 per mille copie, dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni devota persona, e che i rev.mi Parroci e Curati potrebbero acquistarlo per regalarlo ai loro parrocchiani perchè possano trarre buon frutto, mediante questa utilissima guida, nel mese consacrato alla Vergine del Rosario.

Inviare le domande accompagnate del l'importo relativo alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

ULTIME NOTIZIE**Congresso Cattolico italiano**

Il Congresso Cattolico Italiano, che doveva aver luogo a Napoli nel corrente mese, è fissato definitivamente per i giorni 11, 12, 13, 14 e 15 febbraio dell'anno prossimo.

Chiuse le sedute, i Congressisti si receranno a Roma in pellegrinaggio, e saranno ricevuti dal Papa in udienza per la chiusura delle feste Giubilari, stabilita appunto per il giorno 19 febbraio.

Crisi imminente

Quel che dice la "Libera Parola"

Roma 7. — E' opinione generale che il Ministro attuale con possa restare. Prevengono scene tempestose nei prossimi Consigli dei ministri essendovene alcuni disposti a resistere a qualsiasi crisi parziale.

Grimaldi e Lacava si vorrebbero eliminare, ma essi dicono: o tutti o nessuno, malgrado le note compromissioni negli affari della Banca Romana, che riserba altre grosse sorprese.

— Come sintomo della situazione gravissima vi telegrafo quello che narra la "Libera Parola": il prof. Sbarbaro avendo scritto, a un ministro per raccomandargli un progetto per l'Esposizione permanente a Roma, il ministro gli rispose: — L'idea parmi grandiosa, ma in confidenza «pulsis et umbra sumus», cioè saremo fra giorni Gabinetto in agonia.

Intanto il Consiglio dei Ministri invece di oggi si terrà domani.

Giolitti ebbe oggi lunghe conferenze con Lacava e Gagliardo.

La corrispondenza di Tanlongo

La pubblicazione della corrispondenza di Tanlongo forma un grosso volume di 196 pagine: vi sono lettere e telegrammi di Visone, Ferrari, Aguglia, Amadei, Appellus, Allievi, Arbib, Baccelli, Balduino, Bolis, Brin, Biagini, del senatore Boccardo, di Bombini, Branca, Cairoli, Cantoni, Casanova, Castagnola, Cavacece, Cavalini, Cerboni, Chauvet, Chimirri, Codronchi, Colucci, Colombo, Crispi, Cucchi, Capelli, D. I. Vecchio, De Zerbi, Depretis, Di Rudini, Duchoqué, Eliena, Finali, Fortis, Garibaldi, Giolitti, Giovagnoli, Giusso, Grillo, Grimaldi, Guidotti, Lacava, Lemmi, L. vi, Lorenzini, Luca, Luzzatti, Maffei, Magliani, Malvano, Marazziti, Marchiori, Martini, Massimo, Miceli, Minghetti, Miraglia, Mirone, Morana, Nicotera, Pascolato, Piaciani, Pulè, Rattazzi, Salandra, San Donato, Sardi, Sella, Simonelli, Tittoni e Zanardelli.

Alcune sono insignificanti: sono semplici raccomandazioni e presentazioni — altre invece hanno una certa importanza.

Il Consiglio dei ministri

Ieri il Consiglio dei ministri discusse ed approvò la parte politica del discorso di Giolitti a Dronero; si occupò dell'emissione dei biglietti di una lira in varie città principali del regno. Discusse altresì alcune questioni bancarie necessarie a risolversi per venire ad una deliberazione circa i nuovi direttori dei banchi meridionali. Riguardo lo statuto della Banca d'Italia si accennò alla necessità di qualche modificazione; s'incaricò all'uopo il professore Vivante dell'università di Bologna di studiare lo statuto stesso e di formulare quindi le proposte. Si stabilì per ultimo di non chiudere la sessione legislativa.

Oggi avrà luogo un altro consiglio di ministri per deliberare sui provvedimenti finanziari da annunziarsi nel discorso di Dronero.

Aumento nelle spese sulla marina

Il ministro Racchia notifica al ministro del tesoro che il bilancio della marina 1894-95 dovrà aumentarsi di L. 4,250,000 per impellenti necessità di difesa nazionale, che comprendono il rifornimento dei magazzini, l'aumento del corpo dei reali equipaggi, ed una spinta maggiore alla costruzione del naviglio ed agli armamenti navali. Il ministro Racchia cercherà altresì di riordinare il servizio ed i premi della marina mercantile.

Gravi notizie dalla frontiera francese

Rapporti giunti al Ministero degli esteri confermano l'aumento delle truppe francesi presso le Alpi. Vi è un gran movimento di truppe ai confini.

Oggi a Montecitorio si facevano lunghe discussioni in proposito.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 8. — Il giornale ufficiale annunzia che la squadra russa del Mediterraneo si compone di tre navi: la corazzata Imperatore Nicolò I, l'incrociatore Pamyasova e la cannoniera Terez. Soggiunge che in occasione della visita a Tolone si uniranno alla detta squadra due incrociatori destinati a recarsi quindi nel Pacifico.

Friedrichsruhe, 8. — Il principe Bismarck è arrivato iersera in buona salute; i pompieri facevano ala al passaggio del principe, che si recò in vettura al castello.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 7 settembre 1893

Venezia 64 86 46 61 14	Napoli 80 68 57 8 66
Bari 8 39 10 13 55	Palermo 4 43 24 62 39
Firenze 74 4 69 76 73	Roma 64 21 17 47 11
Milano 11 5 55 86 26	Torino 19 50 16 49 41

Notizie di Borsa

7 ottobre 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 93.60 a L. 93.75	
id. id. 1 genn. 1894 » 91.43 » 91.58	
id. austr. in carta da F. 97.10 » 97.30	
id. » in arg. » 96.90 » 97.00	
Fiorini effettivi da L. 224.25 » 225.00	
Bancanote austriache » 22.415 » 225.00	
Marchi germanici » 139.00 » 139.25	
Marceghi » 22.45 » 22.50	

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
PA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto 6.45 ant.		4.55 ant. diretto 7.35 ant.	
4.40 » omnibus 9.00 »		5.15 » omnibus 10.05 »	
6.53 » misto 10.14 pom.		10.45 » id. 3.14 pom.	
11.15 » diretto 2.05 »		2.10 pom. diretto 4.45 »	
1.10 pom. omnibus 3.10 »		6.05 » misto 11.30 »	
5.40 » id. 10.30 »		10.10 » omnibus 2.35 ant.	
8.08 » diretto 10.55 »			
DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA	
9.20 ant. omnibus 10.05 a.		7.45 ant. omnibus 8.35 a.	
2.35 pom. misto 3.35 p.		1.00 pom. misto 1.45 p.	
DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.		6.30 ant. omnibus 9.15 ant.	
7.45 » diretto 9.45 »		9.19 » diretto 10.55 »	
10.30 » omnibus 1.34 pom.		2.39 pom. omnibus 4.55 pom.	
4.55 pom. diretto 6.59 »		4.45 » id. 7.30 »	
5.35 » omnibus 8.40 »		8.27 » diretto 7.55 »	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto 7.37 ant.		4.40 ant. omnibus 10.57 ant.	
7.51 » omnibus 11.18 »		1.00 » misto 12.45 »	
2.38 pom. misto 7.32 pom.		4.35 pom. omnibus 7.45 pom.	
3.30 » omnibus 8.45 »		8.10 » misto 1.30 ant.	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus 9.47 ant.		6.42 ant. misto 8.57 ant.	
1.04 pom. misto 2.35 pom.		1.22 pom. omnibus 3.37 pom.	
5.16 » omnibus 7.36 »		5.04 » misto 7.27 »	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.00 ant. misto 6.31 ant.		7.00 ant. omnibus 7.33 ant.	
9.08 » id. 9.31 »		9.45 » misto 10.16 »	
11.27 » id. 11.51 »		12.19 pom. id. 12.50 pom.	
3.30 pom. omnibus 4.05 pom.		4.39 pom. omnibus 5.06 »	
7.34 » id. 8.02 »		8.20 » id. 8.48 »	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele
DA UDINE A S. DANIELE
8.00 ant. Ferrovv. 9.48 ant.
11.10 » id. 12.55 pom.
3.35 pom. id. 4.22 »
5.55 » id. 7.42 »
DA S. DANIELE A UDINE
6.50 ant. Ferrovv. 8.38 ant.
11.00 » S. tram. 12.20 pom.
1.40 pom. Fer. 3.30 »
6.00 » S. tram. 7.30 »

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**MEDIANTE
CAUZIONE**

di Lire 25-50-100 LIRE

si possono guadagnare

LIRE 2.50-5-10 LIRE

AL GIORNO

NESSUN RISCHIO MASSIMA GARANZIA

Per schiarimenti scrivere alla
BANCA DI EMISSIONI

Fratelli CASARETO di F.co
fondata in GENOVA nel 1868

Non è necessario unire il francobollo per la risposta

MERCERIA

PAOLO GASPARDIS

Arredi per Chiesa —
Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

DOMANI

Martedì DIECI OTTOBRE

verrà aperta la vendita dei biglietti della

GRANDE LOTTERIA ITALIANA

PRIVILEGIATA

Legge 23 Giugno 1892, N. 812 - P. Decreto 13 Luglio 1892

I biglietti da UNO e CINQUE Numeri costano UNA e CINQUE Lire concorrono a tutti i premi da L.

200,000 - 10,000 - 5,000 - 1,000, ecc pagabili in contanti senza ritenuta.

Un biglietto può vincere più premi

I Lotti di Cento Numeri

HANNO VINCITA GARANTITA

Tutti i compratori di biglietti ricevono all'atto dell'acquisto DONI di vero valore artistico ed intrinseco.

Per incaricarsi della rivendita e per qualunque altra informazione bisogna rivolgersi alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli CASARETO di F.co, fondata in Genova nel 1868.

L'estrazione avrà luogo irrevocabilmente nel corrente anno

Giornale di Kneipp

Il numero 9 del Giornale di Kneipp, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, contiene:

Le virtù dell'acqua. — L'ascenso cronico allo stomaco. — Le varici. — L'azione della luce sull'acqua. — L'uso dell'acqua nella vecchiaia. — Danni e pericoli dei nostri metodi d'illuminazione. — L'opera del parroco Kneipp. — Il metodo di Kneipp secondo un medico italiano. — La cura della febbre tifoide. — Il parroco Kneipp e la birra. — La calce negli occhi. — Per la pubblica salute. — Fonti ed acque. — Un seguace di Kneipp in tribunale. — In giro. — Consultore medico. — Posta economica.

Il prezzo d'abbonamento anticipato è soltanto di L. 5 per l'Italia e L. 6.20 per gli altri Stati. Per associarsi basta inviare l'importo a mezzo di vaglia o in lettera raccomandata all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, Via della Posta 16 — Udine.

I nuovi associati riceveranno tutti i numeri arretrati.

**Deposito Generale per l'Italia
DELL'ACQUA MINERALE**

DI KOSTREIMITZ

presso Rohitsch (Stiria)

Quest'acqua cura radicalmente le dispepsie in generale e le dispepsie in particolare morbi epatici, calcolosi epatici, calcolosi renali, discriasie uro-fosfatice, disturbi dispeptici, nella discriasie gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola, ed i Dottori Colaccio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis, Prof. nell'Università di Napoli; Reale, Fabiani, ecc. e dell'Estero attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie dal 1/2 Litro cadauna.

FRATELLI DORTA
Udine

C. BURGHART

Udine Udine
RESTAURANT

DELLA STAZIONE FERROVIARIA

Cucina calda a tutte le ore

Prezzi di piazza

I frequentatori della sala interna pagheranno i biglietti di entrata Stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.

PITIECOR

(Vedi avviso in IV pagina).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina - speciale olio di catrame Bertelli - 5 %)

Dalle estesissime esperienze fatte da gran numero di insigni Medici negli Ospedali nelle Ambulanze, nelle Cliniche e nella pratica privata, risulta luminosamente che il Pitiecor è un ricostituente sicuro, di pronta azione, facilmente digeribile ed assimilabile anche degli stomaci i più deboliti. — Migliaia di relazioni mediche provano che il Pitiecor è mirabilmente efficace per ripristinare le forze ai deperiti per

malattie croniche di petto, tisi, emorragie, allattamento, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze.

CHI FU AMMALATO D'INFLUENZA

troverà nel Pitiecor un prezioso agente onde riacquistare la perduta vigoria e premunirsi contro le pericolose ricadute

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di Medici specialisti per le malattie dei bambini, Roma 1890 e nel Congresso d'Igiene di Siena 1891, si presentarono Memorie scientifiche constatanti i benefici effetti del Pitiecor nella

**SCROFOLA
RACHITISMO - CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE**

«... il Pitiecor mi si è mostrato sempre efficacissimo: in generale nelle malattie dell'apparato respiratorio ed in particolare nella bronco alveolite catarrali croniche anemia e scrofola...»

Paulano (Udine), 1 maggio 1892.

Dott. GANDINIERI LUIGI
Medico-chirurgo

«... Ebbi occasione di sperimentare il Pitiecor in alcuni casi di tubercolosi laringea con risultato soddisfacentissimo sia riguardo alle sue qualità ricostituenti, sia riguardo al suo sapore gradevole, ed alla facilità della sua digestione...»

Verona, 6 settembre 1891.

Prof. CORRADI Dott. CORRADO
Primario Specialista
per le malattie dell'orecchio e della gola
all'Ospedale Maggiore

«... In tutte le malattie lente costituzionali per le quali è indicato il Pitiecor, anch'io dopo lunghe e molteplici osservazioni pratiche debbo riconoscere il suo grande valore terapeutico...»

Maser (Treviso), 29 agosto 1892.

Dott. ANTONIO VISINTINI.

«... Esperimentato il Pitiecor nel Grande Istituto Maschile dei giovani abbandonati nella Pia Casa di Patronato, nel Collegio di Marzarolo, nelle R. Carceri e nella mia clientela privata, posso assicurare di averlo trovato in quelle malattie che lo indicano un rimedio veramente ottimo...»

Treviso, 10 settembre 1892.

Dott. Cav. G. MANDRUZZATO.

«... Ho adoperato il Pitiecor in moltissimi casi con ottimo esito tanto che ora l'ho prescritto a una mia bambina...»

Piazzola sul Brenta (Padova)

14 dicembre 1892

GUIDO Dott. ANGONA

«... In molti casi gravi di bronchiti a lento decorso e nella denutrizione, il Pitiecor mi è corrisposto pienamente...»

Castelguglielmo (Rovigo), 17 ottobre 1892.

Dott. GIOVANNI CUCCATI

Specialista nelle malattie dei bambini

Il Pitiecor costa L. 3.00 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60, franche di porto. Una bottiglia monstre (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6.50, più L. 0.60 se per posta: Due bottiglie monstre L. 12.25, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., MILANO, via Paolo Frisi 27, comproprietari della «BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY» di LONDRA, Holborn Viaduct E. C. N. 64 e 65. — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

Al contrario dell'olio di fegato di Merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento. Per il suo grato sapore

**I BAMBINI
lo GUSTANO e lo CHIEDONO
CON INSISTENZA
ed usandolo di continuo
SI MANTENGONO SANI E ROBUSTI**

«... Il Pitiecor — preparato ruscitissimo, che si guadagnò tutta la mia fiducia — io lo adopero e lo adopererò sempre con predilezione in tutte quelle forme morbose, specie polmonari e del sistema glandolare, in cui alla non dubbia virtù nutritiva dell'olio di fegato di merluzzo si debba congiungere, nella cura quella specifica dei derivati da catrame...»

Maniago (Udine), 10 ottobre 1892

CESARE Dott. GIULIO
Direttore dello Stabilimento idroterapico
«Fonte Giulia» Poffaro

«... Attesto di aver usato il Pitiecor in molti casi di catarro bronchiale a lento decorso, sviluppatosi in bambini scrofolosi e rachitici, di averne sempre ottenuti rilevanti vantaggi...»

Verona, 18 settembre 1892

Cav. Dott. G. BIANCHETTI
Ispettore medico Capo Municipale
Specialista per le malattie dei bambini

«... Posso assicurare che il Pitiecor è di una incontestabile efficacia negli ingorghi glandulari e nella scrofola nella tubercolosi polmonare mi è poi corrisposto portando il miglioramento tale che non trascurerò certo dal continuare le esperienze...»

Belluno, 16 aprile 1890

Dott. GIUSTO PAGELLO.

«... E' già qualche tempo che io prerorivo il Pitiecor ad individui assai deperiti per prec esse malattie, per linfo-ticismo, rachitismo e per condizioni catarrali più di tutto delle vie aeree, ottenendo sempre ottimi successi...»

Feltre (Belluno), 28 aprile 1892.

Dott. VILLABRUNA Nob. ANTONIO.

«... Riscontrai nel Pitiecor ottime qualità ben tollerato ricostituente, è un prezioso rimedio...»

Salcedo (Vicenza), 21 giugno 1898.

Dott. BENVENUTO OLPER.

«... I sorprendenti effetti ottenuti dal Pitiecor nelle malattie per le quali è indicato, mi inducono a difenderne sempre più l'uso nella mia clientela e a consigliarla ai colleghi...»

Piazzola sul Brenta (Padova)

21 dicembre 1892

Dott. GIOVANNI PASTORE



TE LA SAL

**Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO**
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China-BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

Udine — Tipografia Patronato